

VENEZIA - Omissione in atti d'ufficio per non aver impedito, a fronte di una situazione di diffusa emergenza smog, il superamento dei limiti annuali di concentrazione delle polveri sottili. È questa l'accusa con la quale l'ex assessore regionale all'Ecologia Giancarlo Conta rischia di finire sotto processo dopo la richiesta di rinvio a giudizio emessa nei suoi confronti dal pm veneziano Giorgio Gava. L'udienza davanti al gup

INQUINAMENTO

Il pm chiede il processo per l'ex assessore Conta

Roberta Marchiori è fissata venerdì 11 in tribunale a Rialto. Associazioni ambientaliste e dei consumatori, ma anche semplici cittadini in rappresentanza di cinque Comuni e Province venete (Venezia, Treviso, Padova, Vicenza e Verona) chiederanno di costituirsi parte civile contro l'allora assessore regionale.

Oltre a Wwf, Legambiente e Aduc, cinque cittadini, su iniziativa di Veneto Radicale, hanno chiesto al giudice di potersi sostituire alle Amministrazioni comunali e provinciali come sancito anche da una sentenza della Cassazione del 2003: si tratta di Franco Fois, Claudio Bedin, Raffaele Ferraro, Elia



Giancarlo Conta, ex assessore veneto

Lunardelli e Fiorenzo Donadello. Il pm ha contestato a Conta l'omissione di atti d'ufficio in relazione a cinque anni (fino alla scorsa primavera) di presunta immobilità del suo assessorato che, a fronte dell'emergenza smog, con ripetuti superamenti dei parametri relativi al Pm10, non si sarebbe attivato per avviare i necessari «piani d'azione».

Raffaele Rosa

© riproduzione riservata